



Comune di Novara

Settore 10 – Sostenibilità ambientale e Cura della Città

Settore 12- Sviluppo del Territorio

Prot. n. <attribuito dal sistema informatizzato e indicato nella segnatura in alto a destra>

sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

Spett.le

Regione Piemonte

Direzione Ambiente, Energia e Territorio –

Settore Sviluppo Energetico Sostenibile

va@pec.mite.gov.it**e, p.c. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

OGGETTO: ID:10063 – Artt, 23 e sgg. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Partecipazione della Regione Piemonte alla procedura di VIA di competenza statale al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 43,1 MW comprensivo delle opere di connessione alla RTN, presentato da Camerona S.r.l. nei Comuni di Barengo, Briona, San Pietro Mosezzo e Novara (NO). - Parere Unico con osservazioni di carattere urbanistico e ambientale.

In riscontro alla nota Regione Piemonte prot. n. 97876 in data 17.08.2023 di richiesta di contributo tecnico - istruttorio del Comune di Novara in merito al procedimento di VIA statale in argomento, inerente il progetto presentato dalla società "Camerona S.r.l." con la presente si relaziona, sia per la parte urbanistica che per la parte ambientale, quanto segue tenuto conto, purtroppo, dei tempi ristretti imposti <10 giorni naturali e continuativi in periodo feriale>:

Parte Urbanistica

A) Il PRG vigente e l'inquadramento territoriale del progetto

La verifica di conformità urbanistica è riferita alla disciplina di PRG vigente approvato in data 16.06.2008 con DGR n. 51 – 8996 e s.m.i.; esso é altresì stato posto in salvaguardia in seguito all'adozione del Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 2 al RIR, e alle verifiche ad esso connesse, che nello specifico non interferiscono con l'area oggetto d'intervento sul territorio di Novara.

I contenuti delle Varianti e delle deliberazioni di modificazione e correzione di errori e di adeguamento approvate sullo strumento urbanistico originariamente approvato sono state assunte nei documenti di PRG; essi rappresentano, per le relative aree coinvolte, lo stato attuale aggiornato dello strumento urbanistico del Comune di Novara pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

Ai fini della presente relazione istruttoria e di parere unico è stato quindi consultato il PRG vigente, così come modificato e integrato, nonché la normativa urbanistica e ambientale nazionale, regionale e locale.

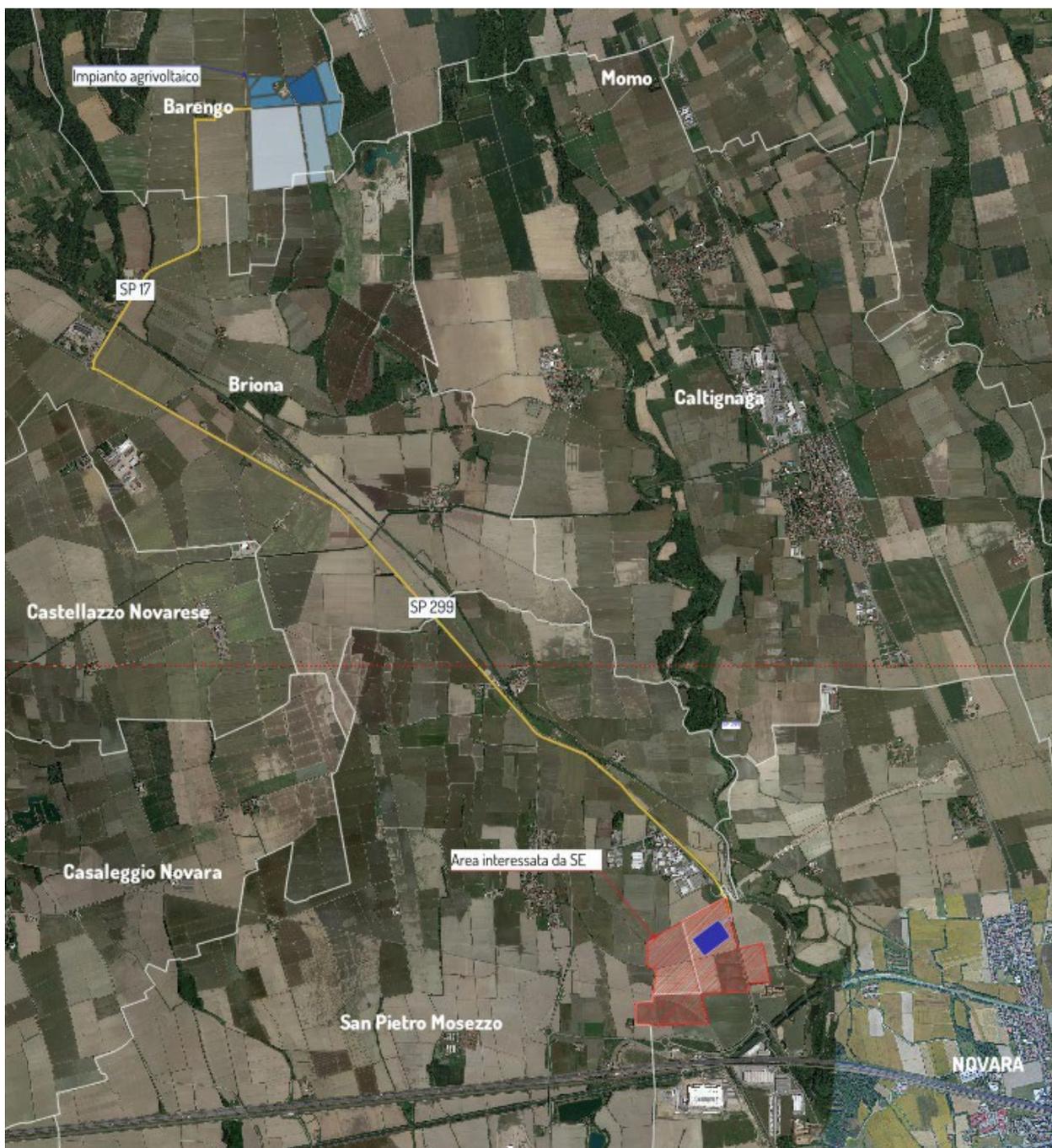
Il progetto proposto dalla Soc. "Camerona S.r.l.", prevede la realizzazione di un impianto per la produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica tramite lo sfruttamento della radiazione solare, prevedendo in particolare:

- la realizzazione di un campo agrivoltaico della potenza nominale di circa 43.1 MW localizzato nei Comuni di **Barengo e Briona**;
- la posa in opera di un elettrodotto interrato di vettoriamento a 36 kV con lunghezza di c.a. 11 km, che attraverserà i territori dei Comuni di **Barengo, Briona, San Pietro Mosezzo e Novara**;
- la costruzione di una nuova Stazione Elettrica (SE) 380/36/KV di trasformazione della RTN che si raccorderà in entra-esce alla linea "Turbigo ST – Rondissone", inserita completamente su area ricadente nel territorio di **Novara**, e che entrerà nella proprietà del gestore di rete Terna

Spa, quale ampliamento e e rafforzamento della rete di trasmissione nazionale.

Di specifico interesse per il Comune di Novara riveste la stazione elettrica, verso la quale verrà “scaricata ” l’energia prodotta dall’impianto agrivoltaico: la realizzazione di tale “edificio” comporta l’occupazione di una superficie agricola di circa 44.000 mq, appartenente alla classe II nella “Carta della capacità d’uso dei suoli del Piemonte”, di elevato interesse agronomico.

E’ altresì d’interesse rilevare come l’area interessata dalla stazione SE sia in parte posta sul territorio di San Pietro Mosezzo (NO) in cui é proposta, ai sensi della normativa vigente, l’alternativa progettuale alla localizzazione della SE sul territorio di Novara.

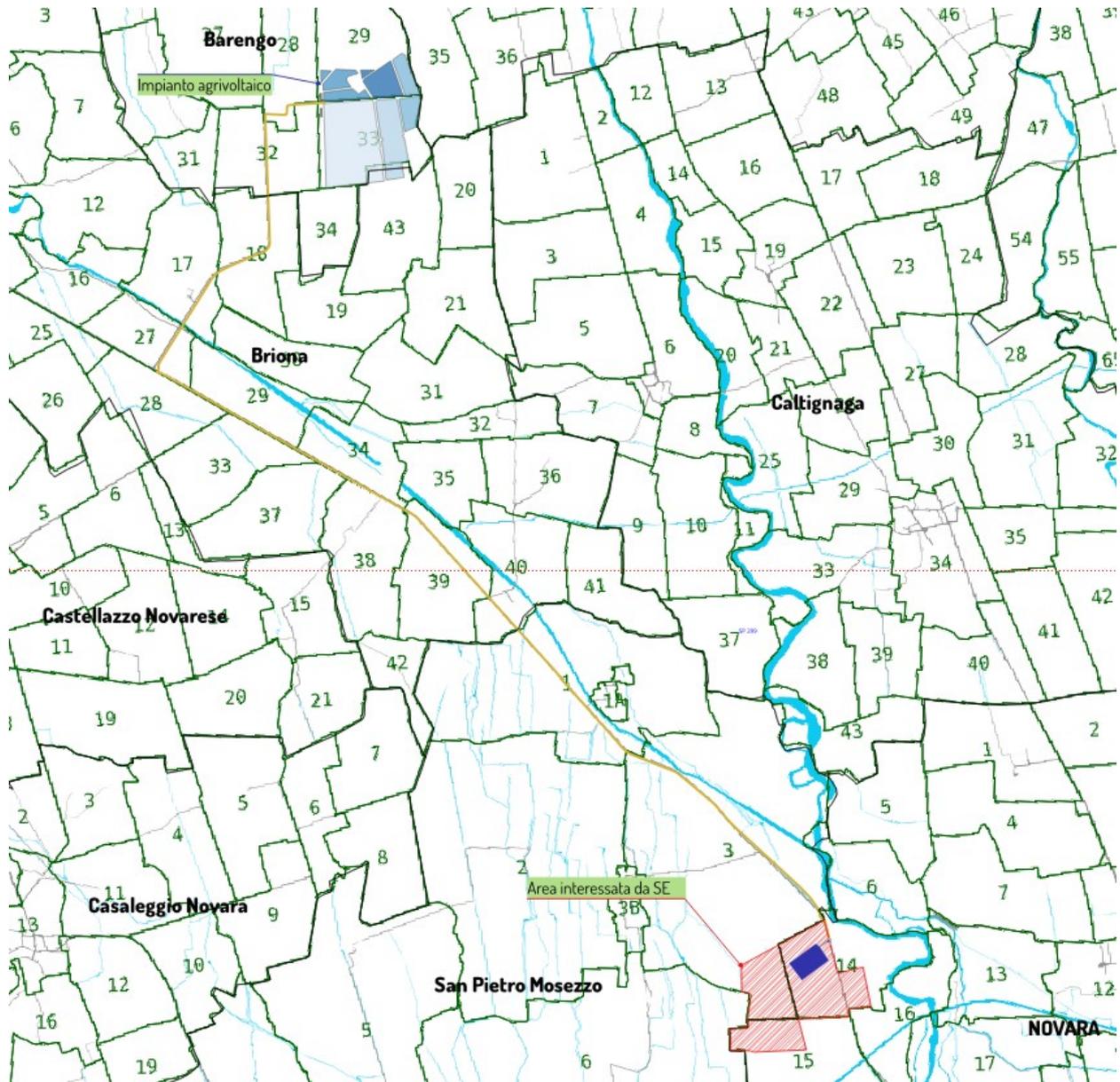


Inquadramento del tracciato del campo agri voltaico, cavidotto di vettoriamento MT, e della stazione elettrica– disegno non in scala – disegno non in scala

Dalla relazione acclusa al progetto si denota, da subito, l’approccio progettuale all’impianto; infatti per il campo agrivoltaico oltre alla localizzazione degli impianti, alla descrizione delle colture agricole che s’intendono produrre unitamente alla produzione dell’energia elettrica da fonte rinnovabile, ecc. sono altresì computate e descritte, sui territori di Barengo e Briona, quelle opere

di mitigazione e di compensazione che la trasformazione temporanea <30 anni il ciclo vita previsto> dei terreni impone per normativa vigente.

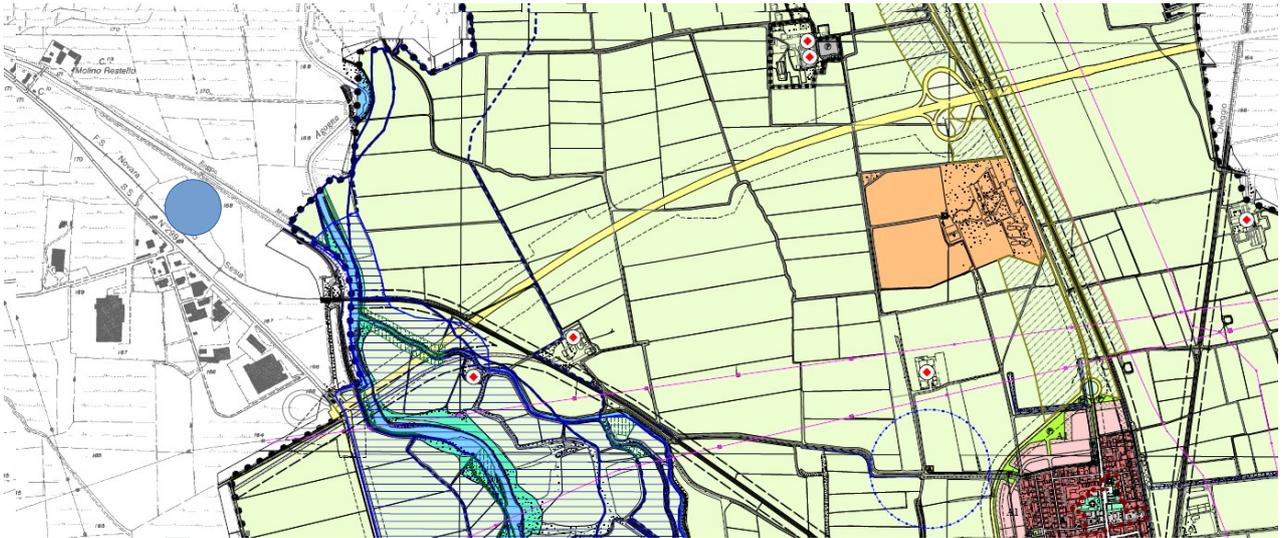
Per la Stazione Elettrica proposta, alternativamente o sul territorio di Novara o sul territorio di San Pietro Mosezzo <alternativa progettuale>, l'approccio è quello del mero manufatto tecnologico che, a giudizio dei proponenti, non necessita ne di mitigazioni ne di compensazioni, pur essendo il medesimo pensato e progettualmente proposto quale trasformazione permanente del suolo; senza quindi una sua riconversione agli usi agricoli al termine della dismissione del campo. Per esso non è definito quindi il valore del consumo di suolo e la sua relativa compensazione. Non è dato poi agli scriventi comprendere e conoscere quale finalità assumerà la SE venendo a mancare l'annesso campo agri-voltaico.



Inquadramento catastale del tracciato del campo agri voltaico, cavidotto di vettoriamento MT, e della stazione elettrica– disegno non in scala

Rileva altresì ai fini urbanistici far presente che in prossimità della rotatoria esistente di connessione della SS 299 Novara – Varallo, che distribuisce l'accesso sud all'area industriale di Santo Stefano in San Pietro Mosezzo, è in fase di realizzazione la rotatoria di collegamento con la tangenziale di Novara – lotti 0 e 1 di competenza ANAS; la cosiddetta porzione di tangenziale nord la cui apertura è prevista per la fine 2024. Il completamento della tangenziale di Novara, ovvero la chiusura dell'anello con il lotto Ovest è opera imprescindibile per la città e lo studio di fattibilità è in capo sempre ad ANAS; è pertanto necessario che il progetto della SE si confronti con lo SFTE del lotto Ovest della tangenziale e non interferisca con esso <lo

svincolo ha un soprastante viadotto, quindi vanno considerate anche le quote>. Per fare ciò é necessario coinvolgere, se già non é stato fatto, ANAS indipendentemente dalla rappresentazione del tracciato sul PRG di San Pietro Mosezzo che pare non interferire.



Stralcio della tav. P3.1 progetto del territorio – disegno non in scala



Perimetro della Stazione Elettrica su aereo foto – disegno non in scala

B) le caratteristiche del progetto della Stazione Elettrica

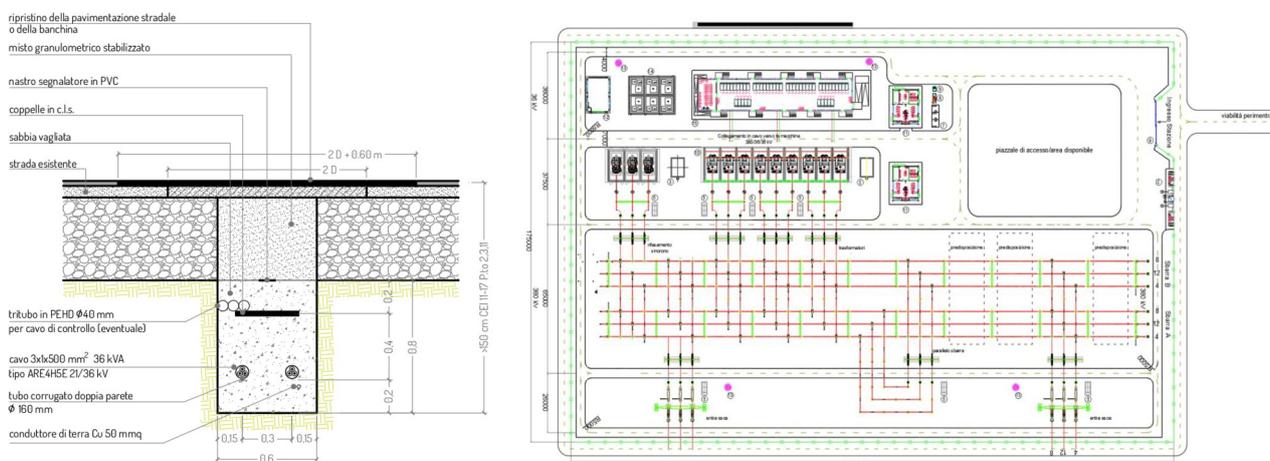
La Stazione Elettrica 36/380 da posizionarsi nei pressi della linea TURBIGO ST –

RONDISSONE, sarà caratterizzata dalla seguente consistenza:

- Stalli 380 kV: La stazione sarà dotata di 7 stalli per il collegamento alla linea di trasmissione 380 kV. Questi stalli servono come punti di connessione principali tra la stazione elettrica e la linea di trasmissione, consentendo il flusso bidirezionale di energia tra i due sistemi, ai sette stalli richiesti dal Gestore della RTN è stato aggiunto un ulteriore spazio disponibile.
- Stalli trasformatori 380/36 kV: Saranno presenti 3 stalli per i trasformatori di tensione 380/36 kV. Questi trasformatori svolgono la funzione di innalzare la tensione da 36 kV a 380 kV per consentire l'immissione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Saranno installati due trasformatori principali da 250 MVA, con un terzo trasformatore di riserva per garantire la continuità del servizio in caso di guasto o manutenzione.
- Edificio quadri: L'edificio quadri sarà dedicato al collegamento dei cavi a 36 kV e alle operazioni di controllo e gestione della stazione. Questo edificio ospiterà i quadri di distribuzione, i dispositivi di controllo e i sistemi di monitoraggio necessari per la gestione dell'energia elettrica proveniente dagli impianti di produzione.

La stazione elettrica sarà progettata per garantire una connessione affidabile e sicura dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di produzione alla rete di trasmissione nazionale. La tensione di 380/36 kV consente una trasmissione efficiente dell'energia su lunghe distanze, mentre i trasformatori 380/36 kV adattano la tensione per il collegamento alla RTN. Gli edifici quadri ospitano i sistemi di controllo e di monitoraggio per garantire un funzionamento ottimale e una gestione sicura del flusso di energia.

Questa la stazione elettrica in progetto svolgerà un ruolo fondamentale nel favorire l'integrazione dell'energia rinnovabile nella rete elettrica, consentendo l'immissione affidabile dell'energia prodotta da fonti sostenibili e contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.



Tipico della sezione di scavo su strada asfaltata – disegno non in scala + Il layout della sottostazione in progetto – disegno non in scala

La nuova Stazione Elettrica 380/36 kV sarà ubicata lungo il confine comunale tra Novara e San Pietro Mosezzo. L'area in cui verrà costruita la stazione è completamente compresa nel comune di Novara. Tuttavia, l'area più ampia selezionata per includere le opere associate alla nuova stazione elettrica copre i territori comunali di entrambi i comuni menzionati.

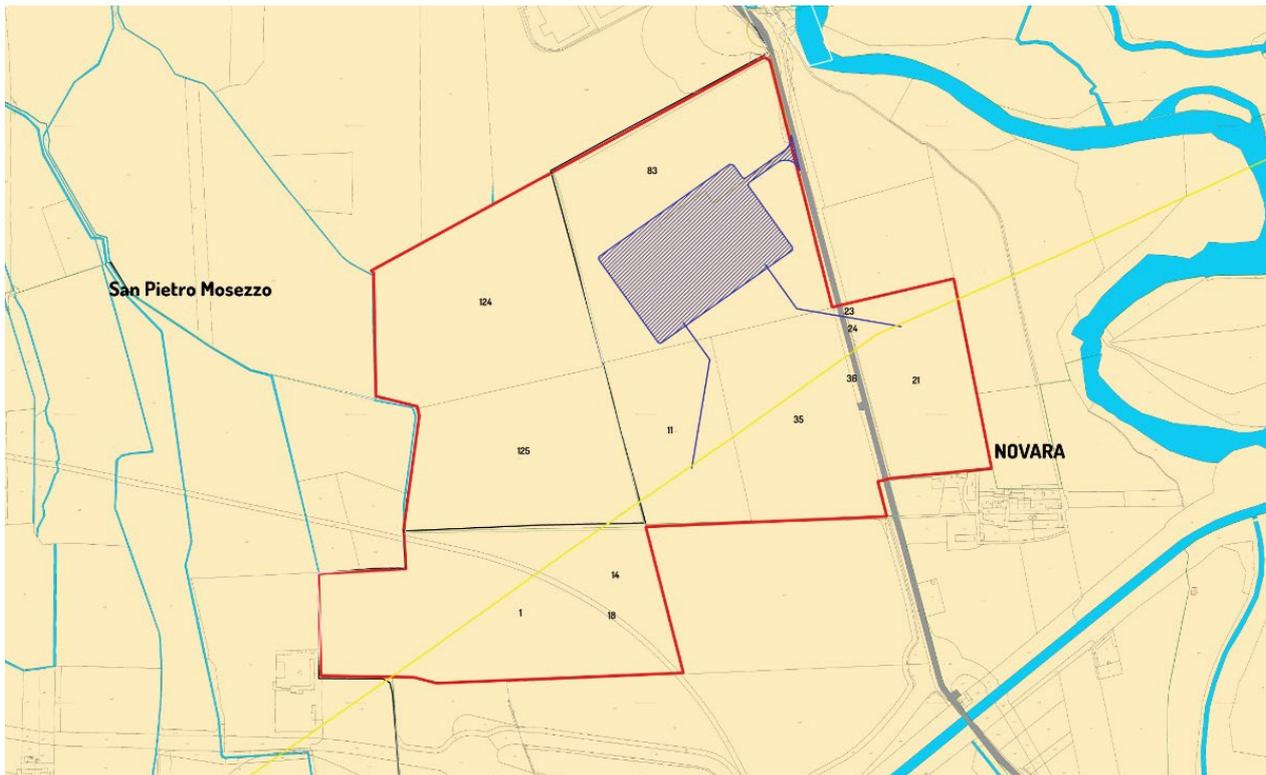
Il sito è accessibile tramite la Strada Regionale n299 (già SP 299) Novara - Valsesia.

C) l'inquadramento catastale del progetto della Stazione Elettrica

L'area interessata dall'intervento, indicata in progetto, comprende i terreni censiti al foglio 14 mappali 83, 11, 35, 36, 37, 21, 23 e 24, e foglio 15 mappali 1 e 14 del NCT, così come perimetrati nel seguente estratto catastale.

La soluzione ipotizzata per la realizzazione della nuova SE nell'area evidenziata nell'inquadramento catastale ricade nel comune di Novara ed interessa il foglio catastale 14

particella 83 del NCT.



Inquadramento catastale dell'area interessata da SE, della linea 380 kV esistente e della SP 299 – disegno non in scala

D) la disciplina urbanistica di riferimento <PRG>

Gli elaborati grafici di PRG contenenti le previsioni urbanistiche relative all'intervento in progetto sono i seguenti:

El. n. P3.01 – Progetto del territorio Comunale scala 1:10.000 – Febbraio 2023;

El. n. P4.06 – Progetto del territorio Comunale scala 1:2.000 – Marzo 2022;

Da esse si evince che il progetto interessa interamente zone classificate dal PRG quali Ambiti di Qualificazione Rurale Esterni Rb - (artt. 19.1.b/c, 19.2/3/4/5/6/7, 22.1.g e 25.1/2/3/4 delle NTA);

Infrastrutture:

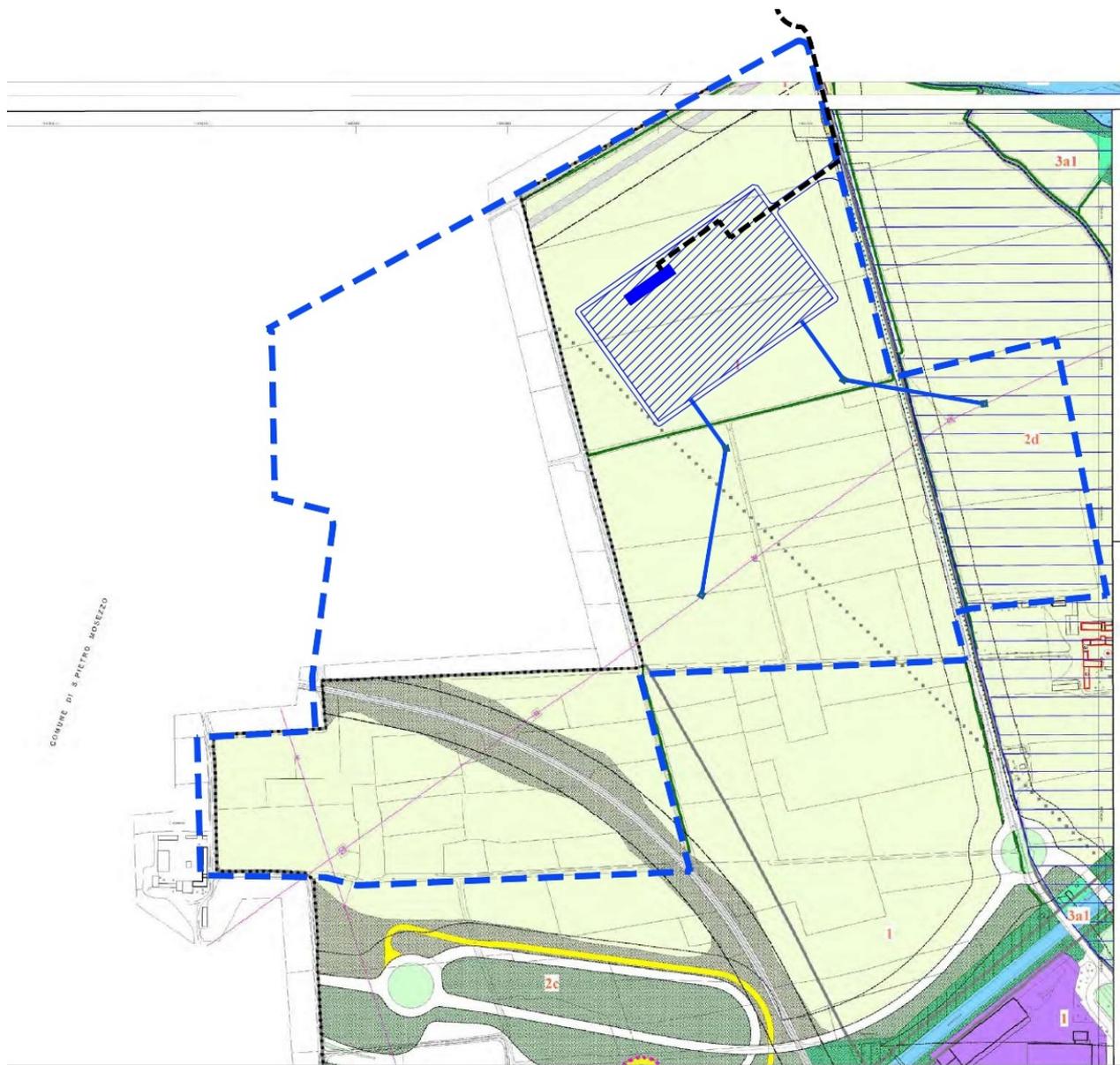
- l'area in corrispondenza dei mappali 11, 35, 36, 37, 21, 23 e 24 del Fg. 14 e dei mappali 1 e 14 del foglio 15 è attraversata in direzione est-ovest da tracciati elettrodotti AT - (art. 24.6 NTA);
- l'area in corrispondenza del mappale 83 del foglio 14 è attraversata a nord in direzione est-ovest da una linea ferroviaria di progetto con la relativa fascia di rispetto - (art. 21.1.i NA)
- l'area in corrispondenza dei mappali 1 e 14 del foglio 15 è attraversata una linea ferroviaria - (art. 21.1.i NA);

Vincoli, rispetti prescrizioni sull'area interesse:

- l'area in corrispondenza dei mappali 1 e 14 del foglio 15 è interessata da fasce di rispetto ferroviari - (art. 21.1.i NA);
- l'area in corrispondenza dei mappali 1 e 4 del foglio 15 e in parte dei mappali 11, 35 e 83 del foglio 14 ricade all'interno del perimetro della "Visuale delle Alpi" - (art. 25.5/7 NA);
- l'area in corrispondenza dei mappali 21, 23 e 24 del foglio 14 ricade interamente all'interno delle Fasce di pertinenza paesistico ambientale dei corsi d'acqua pubblici (art. 18 PTROT) - (art. 25.11 NA);
- parte dell'area in corrispondenza dei mappali 1 e 14 del foglio 15 è interessata da zone coperte da vegetazione di progetto - (art. 25.1.a/b/e e art. 25.2 NA);

- i mappali 83, 11, 35 e 36 del foglio 14 sono interessati da filari e siepi alberate - (art. 25.1c/d NA);

Stralcio PRG – tav. P4.06 con individuazione in blu dell'intervento – disegno non in scala



LEGENDA:

• AMBITI RURALI



Ambiti di qualificazione rurale esterni (Rb) Art. 19.1.b/c
 Art. 19.2/3/4/5/6/7
 Art. 22.1.g
 Art. 25.1/2/3/4

• INFRASTRUTTURE



Ferrovie esistenti Art. 21.1.i



Ferrovie di progetto Art. 21.1.i



Tracciati elettrodotti AT Art. 24.6

• VINCOLI, RISPETTI PRESCRIZIONI

	Rispetti Ferroviari	Art. 21.1.i
	Perimetri del PPTNV, del Parco della Battaglia e della Visuale delle Alpi	Art. 25.5/7
	Fasce di pertinenza paesistico-ambientale dei corsi d'acqua pubblici (art.18 PTROT)	Art. 25.11
	Zone coperte da vegetazione	Art. 25.1.a Art. 25.1.b Art. 25.1.e Art. 25.2
	Siepi e filari alberati	Art. 25.1.c Art. 25.1.d

Estratto Norme di Attuazione

Art. 13 - Destinazione d'uso

... *omissis* ...

C3.12 Infrastrutture per la mobilità che comprendono le sedi viarie e ferroviarie.

C3.17 Servizi e infrastrutture tecniche e tecnologiche che comprendono:

c) impianti ed attrezzature di gestione delle reti dei servizi tecnologici urbani (centrali, cabine, impianti di captazione, trattamento, depuratori)

... *omissis* ...

E Produzione agricola e rurale in cui sono distinguibili:

E1 Residenza agricola; E2 Attrezzature aziendali; E3 Allevamenti; E4 Serre fisse; E6 Attrezzature per l'equitazione; E7 Attrezzature per la pesca sportiva; E8 Attività di ricovero e allevamento di animali domestici.

13.3. Eventuali altri usi non espressamente classificati possono essere ammessi per analogia, assimilandoli a quelli in elenco in quanto aventi anche simili effetti sul territorio sull'ambiente, sul traffico e sulla domanda di servizi, o in quanto costituenti attività per il servizio, la manutenzione e la custodia dell'uso principale

... *omissis* ...

Art. 19 - Ambiti di qualificazione rurale

19.1. Sono ammessi i seguenti usi in riferimento alla classificazione dell'art. 13:

... *omissis* ...

b) negli ambiti Rb: come negli ambiti Ra (E1, E2, E4, E6, E7, E8 C3.12, C3.14, C3.16 nel rispetto della pianificazione comunale del settore e C3.17) e comprendendo E3.

... *omissis* ...

19.8. Negli ambiti di qualificazione rurale, gli interventi dovranno in ogni caso essere rivolti:

a. alla valorizzazione del paesaggio agrario tradizionale, anche attraverso il ripristino e la valorizzazione delle tracce del paesaggio, agrario o naturalizzato, precedente alla sistemazione risicola;

b. al mantenimento e alla valorizzazione della orditura della viabilità campestre e dei canali;

c. al contenimento del rilascio di inquinanti e all'aumento della biomassa complessiva.

... omissis ...

Art. 21 - Caratteristiche delle aree e delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico e relativi rispetti

... omissis ...

i. I rispetti ferroviari sono fissati in m. 30 dal primo binario ed elevati a m. 60, limitatamente ai tessuti urbani e alle aree per attrezzature, per le linee di Alta Capacità, fermi restando i divieti e le eccezioni previste dal D.P.R. 11.7.1980 n. 753; tali rispetti, ove siano previsti a protezione di linee per le quali il piano prevede la destinazione ad altri usi pubblici, sono operanti fino al momento della dismissione delle linee stesse, dopo la quale si intendono abrogati senza che ciò comporti variante al piano.

l. Nelle aree di rispetto inedificabili delle infrastrutture o dei corsi d'acqua individuate dalle tavole di piano sono ammesse soltanto la manutenzione degli edifici esistenti, sistemazioni cortilizie e a verde.

... omissis ...

E) La Verifica di Carattere Geologico Tecnico alla Circolare Regionale n. 7/LAP 08.05.1996 - assorbita dal PRG nelle disposizioni Geologico Tecniche.

Sotto questo profilo l'area in questione è classificata dal vigente PRG in parte nella classe "I" ed in parte nella classe "II d" <classe d'idoneità geomorfologica all'utilizzazione urbanistica prevista nel territorio comunale> e normate dagli artt. 33, 34 e 35 delle NA.

La stazione elettrica localizzata sul territorio di Novara si sviluppa su area in classe "I".

Anche sotto il profilo della Direttiva 2007/60CE D. Lgs. 49/2010, ovvero la cosiddetta direttiva alluvioni nella carta di pericolosità da alluvione Tav. 116SE l'area oggetto d'intervento è esterna agli scenari alluvionali previsti dalla direttiva.

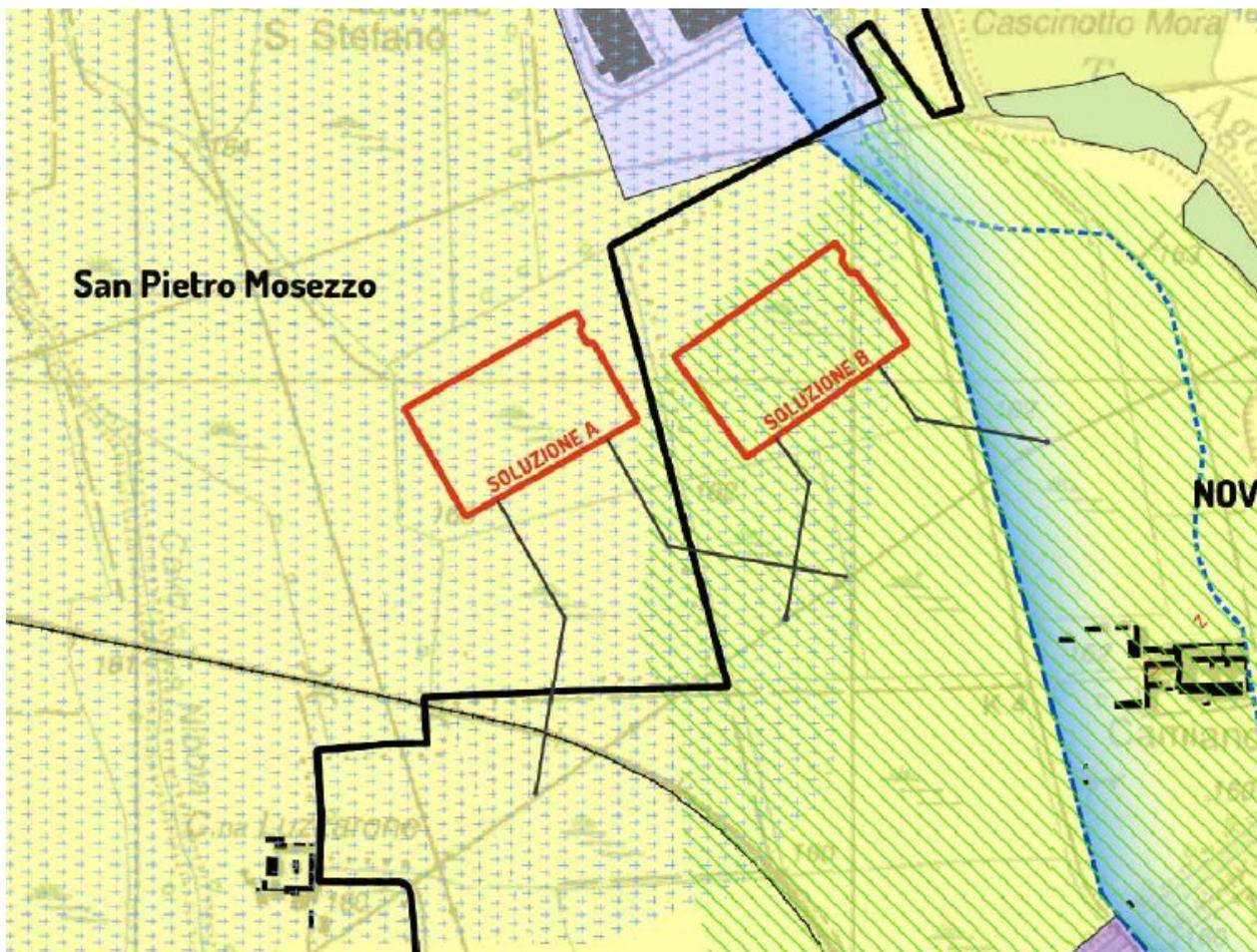


Stralcio tav. 116 SE – tScenari alluvionali – disegno non in scala

F) Approfondimenti sull'idoneità del sito

Il progetto, nell'allegata "verifica di prefattibilità" approfondisce la localizzazione delle aree proposte per il posizionamento della Stazione Elettrica 380/36 kV da inserire in entra esci sulla linea 380kV Turbigo ST Rondissone. In particolare nella tav. "VDA4 Pieno Regionale" si identifica l'area individuata per le soluzioni A e B, ovvero la cosiddetta scelta delle alternative progettuali. La soluzione B, insistente sul territorio Comunale di Novara, ed è quella oggetto

della presente verifica di natura urbanistica, ricade interamente in Classe II degli Usi del Suolo – Aree di elevato interesse agronomico, art. 20 del Piano Paesaggistico Regionale.



LEGENDA

P4

- lettera_c_corpi_idrici
- zona_fluviale_allargata
- zona_fluviale_interna
- aree_elevato_interesse_agronomico
- specificita_paes_sv5_upp
- morfologie_insediative
 - m.i. 5
 - m.i. 7
 - m.i. 10
- Aree individuate

Inquadramento dell'area interessata da SE su tav P4 del PPR e relativa Legenda– disegno non in scala

Estratto Norme di Attuazione PPR

Art. 20. Aree di elevato interesse agronomico

[1]. Il Ppr riconosce le aree a elevato interesse agronomico come componenti rilevanti del paesaggio agrario e risorsa insostituibile per lo sviluppo sostenibile della Regione; esse sono costituite dai territori riconosciuti come appartenenti alla I e II classe nella “Carta della capacità d’uso dei suoli del Piemonte”, adottata con DGR n. 75-1148 del 30 novembre 2010, individuati nella Tavola P4 limitatamente ai territori

ancora liberi, e da quelli riconosciuti dai disciplinari relativi ai prodotti che hanno acquisito una Denominazione di Origine.

[2]. Il Ppr nelle aree a elevato interesse agronomico di cui al comma 1 persegue, in comune con il Ptr, gli obiettivi del quadro strategico di cui all'articolo 8 e in particolare: a. la salvaguardia attiva dello specifico valore agronomico; b. la protezione del suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione, da forme di degrado legate alle modalità colturali; c. il mantenimento dell'uso agrario delle terre, secondo tecniche agronomiche adeguate a garantire la peculiarità delle produzioni e, nel contempo, la conservazione del paesaggio; d. la salvaguardia della risorsa suolo attraverso il contenimento della crescita di insediamenti preesistenti e della creazione di nuovi nuclei insediativi, nonché della frammentazione fondiaria; e. la promozione delle buone pratiche agricole, la tutela e la valorizzazione degli elementi rurali tradizionali (siepi, filari, canalizzazioni).

Indirizzi

[3]. Oltre ai territori di cui al comma 1, gli strumenti di governo del territorio, alle diverse scale possono individuare le aree di interesse agronomico anche in relazione ad altri parametri, quali ad esempio la presenza di territori ricadenti in III classe di capacità d'uso del suolo, qualora nel territorio di riferimento, i terreni in I classe siano assenti o inferiori al 10%.

[4]. Nelle aree di elevato interesse agronomico i piani locali prevedono che le eventuali nuove edificazioni siano finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni ad esse connesse; la realizzazione di nuove edificazioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata.

Direttive

[5]. In sede di adeguamento al Ppr ai sensi dell'articolo 46, comma 2, i piani locali, anche in relazione a quanto contenuto al comma 3, specificano alla scala di dettaglio le aree di interesse agronomico rappresentate nella Tavola P4.

[6]. Eventuali modifiche dell'attribuzione della classe di capacità d'uso dei suoli rispetto a quanto indicato nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte" devono avvenire nel rispetto delle indicazioni della DGR n. 88-13271 dell' 8 febbraio 2010 "Approvazione dei Manuali Operativo e di campagna e della Scheda da utilizzare per la valutazione della Capacità d'uso dei suoli a scala aziendale".

[7]. Per i territori inseriti all'interno dei disciplinari dei prodotti a denominazione di origine, i piani settoriali e i piani locali:

- a. riportano in cartografia le perimetrazioni dei vigneti e delle risaie a Denominazione di Origine; possono inoltre perimetrare, all'interno delle aree agricole in cui si producono le materie prime (compresi i foraggi) finalizzate ad altre produzioni a Denominazioni di Origine, anche sulla base delle specificità agronomiche contenute nei disciplinari dei prodotti a D.O., le zone nei confronti delle quali svolgere azioni di salvaguardia attiva di cui al comma 2. Sono escluse dalla perimetrazione le aree riferite ai prodotti a Denominazione di Origine che interessano, come zona di produzione e di trasformazione, l'intero territorio regionale, così come indicato negli appositi disciplinari;
- b. all'interno delle aree perimetrare di cui al punto a. individuano gli specifici ambiti in cui è vietata ogni trasformazione, nonché gli usi diversi da quello agricolo;
- c. incentivano le mitigazioni degli impatti pregressi;
- d. promuovono gli aspetti colturali e storico-tradizionali, al fine di assicurare la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesaggistici, valorizzando le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali.

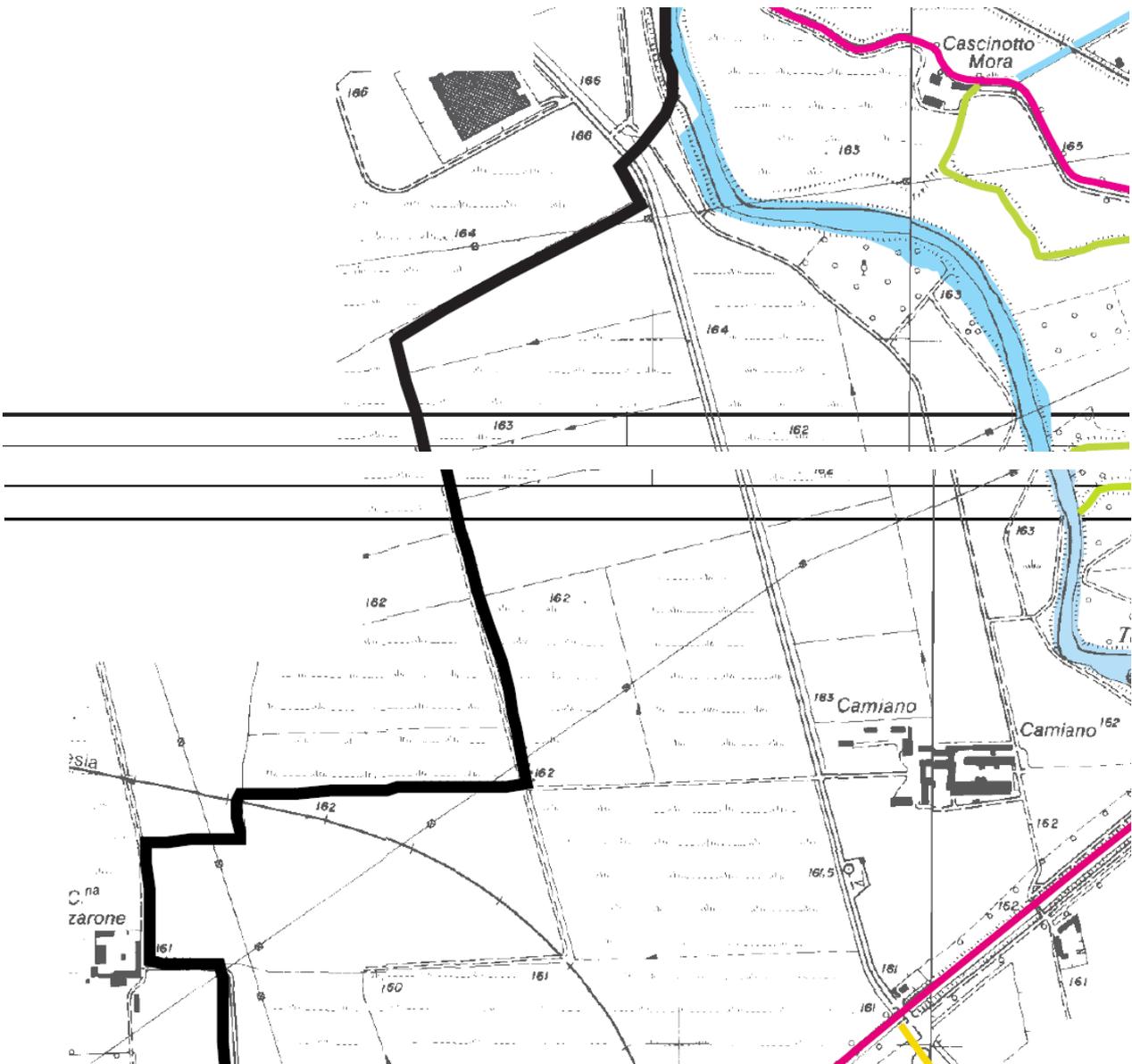
[8]. Nelle aree di interesse agronomico come delimitate ai sensi del comma 5 e della lettera a. del comma 7, in coerenza con quanto disciplinato al comma 4, i piani locali possono prevedere eventuali nuovi impegni di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione delle attività esistenti; per le attività estrattive, qualora siano dimostrati i presupposti sopra citati, i relativi piani di settore definiscono i criteri e la disciplina delle modalità di intervento per rendere compatibili, anche attraverso la realizzazione di opere di mitigazione,

recupero e compensazione, gli insediamenti estrattivi con la qualificazione ambientale e paesaggistica, al fine di ridurre l'impatto sul suolo e di evitare estesi interventi di sistemazione fondiaria, con asportazione di materiali inerti, che possono alterare in modo significativo l'assetto morfologico e il paesaggio.

[9]. Nelle aree di interesse agronomico, fermo restando quanto specificato al comma 7, lettera b., la realizzazione di impianti di produzione dell'energia, compresi quelli da fonti rinnovabili, deve essere coerente, oltre che con le previsioni delle presenti norme, con i criteri localizzativi e qualitativi definiti a livello nazionale e regionale.

G) Reticolo idrografico

Dalla consultazione della Carta del Reticolo Idrografico - tav. n. 5° scala 1:10.000 lug. 2003 delle analisi di PRG, si rileva che l'area oggetto di verifica, sul territorio comunale di Novara, non risultano esserci corsi d'acqua artificiali e/o naturali



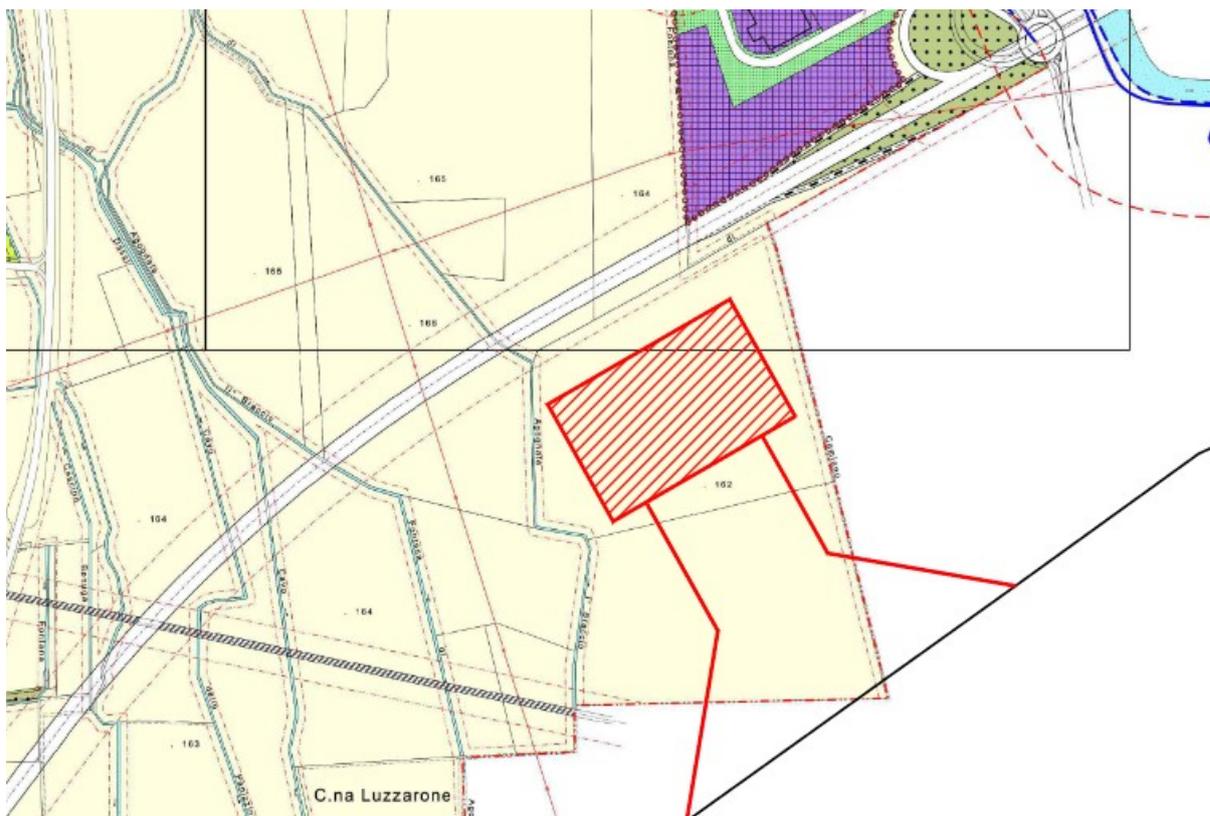
Estratto Carta del reticolo idrografico – Tav. 5C e 5A – disegno non in scala

H) Conclusioni della Sezione Urbanistica

Da tutto quanto sopra esposto ne consegue che:

1. la Stazione Elettrica 380/36 kV in progetto, risulta conforme alla destinazione urbanistica dell'area che insiste interamente su Ambiti di qualificazione rurale esterni Rb, dove sono ammesse le destinazioni d'uso C3.17 "Servizi e infrastrutture tecniche e tecnologiche";
2. La Stazione Elettrica é localizzata in area in classe I della carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità urbanistica all'utilizzo dei suoli; essa é altresì esterna agli scenari alluvionali previsti dalla cosiddetta Direttiva alluvioni;
3. L'area non é interessata da reticoli idrografici di scala minore, ne da rogge e/o fontanili; essa é altresì esterna ad aree vincolate ai sensi dell'art. 136 e 142 del Dlgs 42/2004 nel territorio del Comune di Novara. Si precisa comunque che vista la potenza dell'impianto la competenza del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica é della Regione Piemonte;
4. Ai fini della compatibilità con la Pianificazione Sovraordinata si segnala che la soluzione prospettata sul territorio del Comune di Novara ricade in area di Classe II – aree di elevato interesse agronomico del PPR approvato dalla Regione Piemonte in data 3,10,2017 con DGR 233 – 35836.

Ancorché l'art. 20 delle NTA di PPR non sia immediatamente cogente e la sua applicazione sia demandata all'adeguamento del PRG al PPR, cosa per altro in fieri da parte dell'Amministrazione Comunale con gli studi per la redazione di un nuovo PRG, si ritiene più sensato, più aderente agli Obiettivi ed alle Direttive dell'art. 20 del PPR localizzare la Stazione Elettrica nella posizione della soluzione A, che risulta esterna alla Classe II degli Usi del Suolo della tav. P4 del PPR. Ciò anche in relazione al fatto che nel PRG di San Pietro Mosezzo la stessa non interferisce con il tracciato della tangenziale ovest di Novara, fatte salve diverse previsioni dello SFTE di ANAS sul tracciato.



Parte Ambientale

Di specifico interesse per il Comune di Novara riveste la stazione elettrica, verso la quale verrà "scaricata" l'energia prodotta dall'impianto agrivoltaico: la realizzazione di tale edificio comporta l'occupazione di una superficie agricola di circa 44.000 mq, appartenente alla classe II nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte", di elevato interesse agronomico.

Dalla Relazione Tecnica di Progetto, elaborato R.1.1., pag. 48 si legge che *“...la presenza di un'infrastruttura elettrica esistente, come la linea a 380 kV Turbigio Rondissone, comporta vantaggi in termini di riduzione degli impatti ambientali legati alla realizzazione di nuove infrastrutture e alla riduzione dei costi di connessione...”* e che *“...La presenza della SP 299 come via di accesso e la prossimità alla linea elettrica a 380 kV Turbigio Rondissone costituiscono elementi rilevanti da considerare nella **valutazione della migliore soluzione per il collocamento della nuova stazione elettrica nell'area individuata**, in quanto possono influire sulla pianificazione delle attività e sulla gestione complessiva della stessa...”*

Si osserva tuttavia, che quanto sopra affermato, non risulta supportata da alcuna trattazione e valutazione in ordine agli impatti ambientali determinati dalla realizzazione e dall'esercizio della Stazione Elettrica, sia in riferimento al consumo di suolo, che all'area di ingombro della stazione elettrica, e alle problematiche connesse ai campi elettromagnetici sviluppate dalle potenze elettriche trasformate ed immesse nella RTN, ed infine alle opere di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie.

In base a quanto riportato nella suddetta relazione, la definizione delle aree da usare per la localizzazione della stazione elettrica pare essere stata fatta comparando la presenza o meno di infrastrutture più favorevoli alla connessione e all'accessibilità logistica alla SE, e nell'ottica di utilizzare il percorso di linea elettrica già esistenti (Turbigio ST Rondissone), condizioni ritenute strategiche solo ai fini della *“continuità e della sicurezza dell'approvvigionamento energetico”*.

Ad esito di tale confronto, la Stazione Elettrica insisterà su terreni del territorio di Novara di proprietà privata (Soluzione B), rispetto a quella ipotizzata nel Comune di San Pietro Mosezzo (Soluzione A).

Pur riconoscendo le esigenze della pubblica utilità della opera, che sarà a servizio di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabile ancorchè quest'ultimo collocato in perimetri amministrativi diversi e distanti 11 km dalla SE prevista nel Comune di Novara, non si può non rilevare l'assenza di un'analisi multicriteria che confrontasse le alternative localizzative e ne identificasse e misurasse gli impatti ambientali di ciascuna di esse.

In tal senso, sarebbe stato opportuno svolgere un raffronto dal punto di vista ambientale, non solo tra le due soluzioni individuate a San Pietro Mosezzo e Novara, ma anche tra eventuali possibili siti intermedi, o quanto meno esplicitare e motivare l'assenza effettiva di altre aree ove la Stazione Elettrica potesse essere insediabile in condizioni sostenibili.

L'esemplificazione con cui è stata giustificata la scelta localizzativa nel Comune di Novara, non si ritiene pertanto appropriata sotto il profilo ambientale, non avendo illustrato le motivazioni ambientali che hanno condotto a individuare l'area di Novara più idonea alla realizzazione della SE, e da cui si evinca che tale scelta rappresenti il minor sacrificio possibile anche a fronte di una trasformazione permanente del suolo, posto che per come indicato negli elaborati, non è prevista la dismissione della SE, che resterà in esercizio anche dopo il fine ciclo dell'impianto agri-voltaico.

In concreto, poiché il progetto nella sua interezza, è comprensivo delle opere accessorie di connessione attraverso le quali l'energia elettrica prodotta dall'impianto agrivoltaico, verrà trasformata ed immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), e in assenza delle quali l'impianto agri-voltaico in progetto, non avrebbe ragione di funzionare, si ritiene che la Valutazione di Impatto Ambientale debba interessare l'intero impianto comprensivo quindi anche della stazione elettrica, la cui realizzazione delinea una trasformazione del territorio individuato che potrebbe danneggiare l'ambiente e/o il paesaggio.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), in relazione alla valutazione dei potenziali impatti, ha preso in considerazione solo l'opera principale del progetto e cioè la componente di generazione fotovoltaica, installata nei Comuni di Barengo e di Briona, prevedendo nel contesto interessato misure di mitigazione paesaggistica, ma non vi è traccia dell'incidenza del progetto sul territorio di Novara in riferimento alla componente accessoria del progetto, ovvero la Stazione Elettrica, nemmeno in considerazione della consistenza dimensionale, e per la quale non è stata indicato nessun intervento di mitigazione e/o compensazione.

A tale proposito, si osserva che il proponente, nel *“Quadro di Riferimento Progettuale”* par. 3.8,

pag. 103, del SIA ha espressamente descritto la progettualità della Stazione Elettrica, quale opera accessoria, ma fondamentale per la funzionalità stessa dell'impianto agri-voltaico.

Non è chiara pertanto la ragione per cui non è stata condotta l'analisi dell'impatto generato anche dalla SE, evidenziandosi che la valutazione degli impatti andava svolta sul progetto nel suo complesso, ivi inclusa la Stazione Elettrica, che nella fattispecie si ritiene debba comunque considerarsi parte integrante dell'impianto principale, ancorché ubicata in territorio diverso.

Circostanza questa, evidenziata anche da sentenze in materia di VIA su impianti da fonti rinnovabili e relativa stazione elettrica di connessione, secondo cui infatti il procedimento di V.I.A non può riguardare il solo impianto escludendo la stazione elettrica, ma deve necessariamente includere la stessa facente parte integrante dell'impianto.

Conclusioni di Natura Ambientale

Esaminata la documentazione presentata, si è evidenziato come l'assenza di dettagli valutativi in ordine agli impatti ambientali generati dalla Stazione Elettrica, e relative mitigazioni e compensazioni sul territorio di Novara, non consente di esprimere un giudizio compiuto e pertinente sotto il profilo ambientale. Si rimanda pertanto a successivi approfondimenti, laddove fossero ritenuti condivisibili, secondo le indicazioni sopra riportate.

per IL DIRIGENTE SETTORE 12

Arch. Maurizio Foddai

IL DIRIGENTE F.F.

Arch. Mario Mariani

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 10

ing. Walter Imperatore

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate. Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa).